

Formazione e pratiche riflessive. L'uso filmico e narrativo nell'esperienza di tirocinio di cure dell'anziano.

Raffaella Nicotera¹, Sandro De Angelis², Carolina Dello Russo¹, Manuela Galleazzi², Ingrid Bellezza², Silvano Gregorino³, Valerio Dimonte⁴

1- Tutor Clinico, Corso di Laurea in Infermieristica - Sede Torino, Università degli Studi di Torino.

2- Tutor Clinico, Corso di Laurea in Infermieristica - Sede Torino, A.S.O. S G. Battista - Torino.

3 - Coordinatore Piano di Formazione Tutoriale - Sede Torino, Università degli Studi di Torino

4 - Presidente Corso di Laurea in Infermieristica - Sede Torino, Università degli Studi di Torino.

Razionale

Riflettere sull'esperienza significa dotarla di significato ed indagarla in profondità, affrontarne gli aspetti problematici e fornire nuove interpretazioni (Dewey 1961).

Al termine del tirocinio gli studenti hanno frequentato un laboratorio di pratiche riflessive in cui hanno utilizzato le narrazioni, con l'obiettivo di far emergere il personale significato delle dimensioni di cura dell'anziano attraverso l'analisi, la decostruzione e la reinterpretazione dell'esperienza.

Materiali e metodi

La visione integrale del film "Il posto delle fragole" (I.Bergman), la lettura di un diario di un paziente e del testo "Il vecchio ed il bambino" di F.Guccini, hanno prodotto un'amplificazione dell'esperienza. Successivamente ogni studente ha scritto una narrazione, prima analizzata individualmente, poi condivisa e letta in piccolo gruppo e sintetizzata con parole chiave su cartelloni. Una narrazione scelta dal gruppo è stata letta in plenaria, allo stesso modo si è eseguita la rilettura delle cartografie dove le parole chiave sono state reinterpretate per evidenziare il concetto di anziano e cura che gli studenti ponevano.

Risultati

È emerso da parte dei venti studenti sperimentatori della metodologia un'immagine dell'anziano depositario di ricordi e di storia, ma anche di solitudine e isolamento.

Le narrazioni hanno descritto i vissuti del tirocinio, riportando storie raccontate dagli anziani ed evidenziando come gli studenti abbiano avviato una rielaborazione della dimensione di cura, passando da una visione pregiudiziale e stereotipata ad una scoperta dell'anziano come persona ancora protagonista.

Conclusioni

L'uso della narrazione in ambito formativo è fondamentale per elaborare le dimensioni più complesse dell'esperienza (Zannini 2001), i testi filmici e letterari suscitano nuove forme interpretative e di attribuzione di significato. Il testo della narrazione diventa un ponte che unisce narratore e ascoltatore (Franza 1997) e dà nuova forma alla complessità delle componenti cognitive e dei vissuti affettivi che gli studenti hanno sperimentato.

Bibliografia

- Dewey J, Come pensiamo, Firenze: La Nuova Italia 1961
- Garrino L, Atti del XIII Congresso Nazionale SIPEM 2005
- Zannini L, Salute, malattia e cura. Teorie e percorsi di clinica della formazione per operatori sociosanitari. Milano: Franco Angeli 2001
- Franza A., Mottana P: Dissolvenze. Le immagini della formazione, Bologna: Clueb 1997